

ISTITUTO COMPRENSIVO "SANDRO PERTINI"

Via Achille Grandi,35 - 53041 Asciano (SI)

e-mail: info@icpertini.it - url: <http://www.icpertini.it>

P. O. F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2013/2014

INDICE

ORGANIGRAMMA

- 1. PREMESSA**
- 2. L'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "SANDRO PERTINI"**
- 3. I PRINCIPI ISPIRATORI**
- 4. LE FINALITÀ**
- 5. IL CONTESTO**
- 6. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**
- 7. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**
- 8. PROGETTI E FINALITÀ**
- 9. LE RISORSE**
- 10. GLI SPAZI**
- 11. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA TRA GLI ORDINI DI SCUOLA**
- 12. LE STRATEGIE DIDATTICHE**
- 13. IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ**
- 14. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI**
- 15. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA**
- 16. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**
- 17. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**
- 18. LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE**

Dirigente Scolastico
Luca Guerranti

Docente Vicario

Paola Buti

2° Collaboratore del
D.S.

Maria Grazia Neri

Funzioni Strumentali

P.O.F.
TIC
ALUNNI DISABILI
ORIENTAMENTO E CONTINUITA'
AUVALUTAZIONE DI ISTITUTO
BES, INCLUSIONE/DSA
ATTIVITA' MOTORIE

Paola Peparini
Antonino Rizzuto
Caterina Zinelli
Lorella Lorenzoni
Andrea Petrioli
Alessandra Pellegrini
Anna Poggiani
Guido Mencarelli

IL Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)

1. PREMESSA

1.1 Il regolamento dell'autonomia (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275)

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) "...è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (art. 3)

Le istituzioni scolastiche "nel rispetto della libertà d'insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema... concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo." (art. 4)

La Scuola, tenuto conto delle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, "esercita l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale, economico delle realtà locali." (artt. 6,7)

1.2 I docenti e il piano dell'offerta formativa

Nella scuola dell'autonomia, il Piano dell'Offerta Formativa definisce le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto, nelle quali si fonda l'impegno educativo e scolastico della comunità in risposta alle esigenze ambientali e culturali del territorio.

Il P.O.F. diventa, così, un documento necessario, in primo luogo, alla professionalità docente, in quanto punto di riferimento comune a tutto l'Istituto, e permette, inoltre, di avere:

- ◆ uniformità di intenti;
- ◆ continuità curricolare;
- ◆ convergenza di idee ed energie al fine di promuovere la formazione integrale dell'uomo e del cittadino in quanto persona titolare di diritti civili e politici;
- ◆ valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali;
- ◆ utilizzo e reciproco scambio delle risorse umane e materiali nell'ambito dell'Istituto.

2. L'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "SANDRO PERTINI"

2.1 Il contesto ambientale

L'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" con sede in Asciano (SI), comprende Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Asciano, Rapolano Terme e San Giovanni d'Asso.

Nei Plessi Scolastici delle Scuole dell'Infanzia e Primaria di Arbia frequentano alunni provenienti anche dai Comuni di Siena e Castelnuovo Berardenga.

Il numero complessivo degli alunni iscritti e frequentanti l'Istituto è di 1204 unità, di cui 220 stranieri.

La zona delle "Crete Senesi", sulla quale è sito l'Istituto, molto pregevole dal punto di vista paesaggistico, è caratterizzata da un tipico ambiente collinare con calanchi, biancane e balze. La popolazione di 13.126 abitanti, di cui 1.229 stranieri (9%), è concentrata in buona parte nei centri storici di Asciano, Rapolano, Serre, Arbia, Taverne d'Arbia, S. Giovanni d'Asso, Montisi e nelle adiacenti zone di espansione di edilizia residenziale, ma anche, ed in costante aumento, nelle numerose fattorie e nei pregevoli casolari di campagna recuperati a fini abitativi. In particolare in questi ultimi anni, si registra una forte presenza di insediamenti agrituristici con valorizzazione del prodotto tipico e creazione di marchi D.O.P. per olio, formaggio pecorino delle Crete e Cinta Senese.

Il Territorio delle Crete, fonte di ispirazione per artisti e poeti del periodo medioevale e rinascimentale e di numerosissimi spot pubblicitari, è ricco di risorse culturali, storiche e artistiche, di musei, siti archeologici, chiese e pievi, come l'Abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore.

L'economia è particolarmente legata all'agricoltura estensiva (soprattutto cereali) con crescente vocazione alla coltivazione biologica, all'estrazione e lavorazione del travertino, allo sfruttamento delle risorse termali, alla piccola e media impresa, purtroppo la crisi economica che ha colpito l'Italia, ha determinato forti rallentamenti per quanto riguarda l'economia del territorio generando situazioni di forte disagio tra i lavoratori coinvolti nei diversi settori.

I Comuni sono caratterizzati da pendolarismo lavorativo verso Siena per occupazione nel terziario e servizi del settore Creditizio, Azienda Sanitaria Locale, Università, Azienda Ospedaliera Senese.

Nelle Scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo, frequentano alunni in gran parte figli di operai, artigiani, piccoli e medi imprenditori, agricoltori ed impiegati. Gli studenti trascorrono il tempo extrascolastico con nonni, altri parenti, oppure sono impegnati in attività sportive.

2.2 Il contesto sociale

Il livello culturale delle famiglie è medio, i genitori, in genere, posseggono la licenza Elementare, il diploma di Scuola Media Inferiore o Superiore; pochi sono i laureati. Molti alunni sono figli di immigrati dal sud, dalle isole e da paesi stranieri. Molti alunni praticano attività sportiva, grazie alle numerose Associazioni presenti nel territorio, corsi di musica con le Società Filarmoniche o in appositi corsi facoltativi.

2.3 Personale e alunni dal 2007 al 2013

a.s.	Alunni	docenti				personale amministrativo	collaboratori scolastici	d.s.g.a.	dirigente
		Ordini di scuola	Posto Com.	Sost.	Tot.				
2013/14		Infanzia	29		111	6	20	1	1
		Primaria	53						
		Secondaria	29						
2012/13	1171	Infanzia	30		115	6	20	1	1
		Primaria	57						
		Secondaria	28						
2011/12	1164	Infanzia	30		118	7	21	1	1
		Primaria	47						
		Secondaria	26						
2010/11	1194	Infanzia	32	2	118	7	21	1	1
		Primaria	53,5	6,5					
		Secondaria	26,5	5					
2009/10	1158	Infanzia	30		117	7	23	1	1
		Primaria	47						
		Secondaria	26						
2008/09	1146	Infanzia	32		123	7	24	1	1
		Primaria	61						
		Secondaria	30						
2007/08	1114	Infanzia	32		125	6	23	1	1
		Primaria	63						
		Secondaria	30						

2.4 Docenti e alunni nei vari ordini di scuola (aa.ss. 2012-2013 / 2013-2014)

	INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA		TOTALI	
	2012/2013	2013/2014	2012/2013	2013/2014	2012/2013	2013/2014	2012/2013	2013/2014
ALUNNI	352	350	592	611	227	243	1171	1204
DOCENTI	30	34	57	75	28	35	115	144

2.5 Docenti e alunni nei plessi (a.s. 2013-2014)

Ordine di scuola	Plessi	Docenti Posto comune	Docenti sostegno	Totale Docenti (comune+sostegno)	Classi/Sezioni	Alunni diversabili	Alunni stranieri	Totale Alunni
1. INFANZIA	Asciano	9	1	29+2 sostegno=31	5	1	14	113
2. INFANZIA	Rapolano	4	-		2	-	19	56
3. INFANZIA	Serre	4	-		2	-	8	57
4. INFANZIA	Arbia	8	1		4	-	19	106
5. INFANZIA	Montisi	2	-		1	-	2	18

6.	PRIMARIA	Asciano	17	2	53+7 sostegno=60	10	4	38	216
7.	PRIMARIA	Rapolano	13	1		9	1	33	151
8.	PRIMARIA	Serre	7	2		5	4	14	69
9.	PRIMARIA	Arbia	16	2		9	7	23	175
10.	SEC.I grado.	Asciano	13	4	27+5 sostegno=32	6	8	27	127
11.	SEC. I grado	Rapolano	14	3		6	5	23	116

2.6 Personale A.T.A.

2.6.1 L'organico A.T.A.. è composto di n. **27** unità così distribuite:

Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	20
TOTALE	27

2.6.2 Distribuzione dei collaboratori scolastici nei plessi:

Ordine di scuola	Plessi	Collaboratori scolastici
1. INFANZIA	Asciano	3
2. INFANZIA	Rapolano	2
3. INFANZIA	Serre	1
4. INFANZIA	Arbia	3
5. INFANZIA	Montisi	1
6. PRIMARIA	Asciano	2
7. PRIMARIA	Rapolano	2
8. PRIMARIA	Serre	2
9. PRIMARIA	Arbia	2
10. SEC. I grado.	Asciano	1
11. SEC. I grado	Rapolano	1
TOTALE	11	20

2.7 N. alunni per classi/sezioni e plessi a.s. 2013/2014 (al 9/09/2013)

N. ALUNNI: 1204							
INFANZIA	350		PRIMARIA	611		SECONDARIA	243

N. CLASSI: 59							
INFANZIA	14		PRIMARIA	33		SECONDARIA	12

2.7.1 Infanzia (alunni **350**)

Asciano		Rapolano		Arbia		Serre		Montisi	
SEZ.	N. AL.	SEZ.	N. AL.	SEZ.	N.AL.	SEZ.	N. AL.	SEZ.	N. AL.
A	21	A	28	A	28	A	29	A	18
B	26	B	28	B	22	B	28		
C	21			C	28				
D	26			D	28				
E	19								
5	113	2	56	4	106	2	57	1	26

2.7.2 Primaria (alunni **611**)

Asciano		Rapolano		Arbia		Serre	
CL.	N. AL.	CL.	N. AL.	CL.	N.AL.	CL.	N. AL.
1A	21	1A	16	1A	22	1A	13
2A	20	2A	20	2A	15	2A	9
3A	23	3A	12	3A	17	3A	20
4A	24	4A	18	4A	19	4A	13
5A	23	5A	20	5A	24	5A	14
1B	21	1B	16	1B	21		
2B	20	2B	19	2B	17		
3B	23	3B	13	3B	20		
4B	19	4B	17	4B	20		
5B	22						
10	216	9	151	9	175	5	69

2.7.3 Secondaria I gr. (alunni **243**)

Asciano		Rapolano	
CL.	N. AL.	CL.	N. AL.
1A	24	1A	22
2A	22	2A	17
3A	15	3A	21
1B	25	1B	21
2B	23	2B	17
3B	18	3B	18
6	127	6	116

3. I PRINCIPI ISPIRATORI

L'Istituto, riferendosi ai Principi della Costituzione, alla Carta dei Servizi scolastici, al Regolamento Interno e alle Indicazioni del M.I.U.R., effettua il servizio attenendosi scrupolosamente ai seguenti principi:

- **UGUAGLIANZA** - nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti razza, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni, condizioni psico-fisiche e socio-economiche;
- **IMPARZIALITÀ** - i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola, attraverso le sue componenti (Dirigente, Docenti, Personale A.T.A.), e con l'impegno delle Istituzioni collegate (Enti Locali, A.S.L., Ufficio Scolastico Provinciale, Ufficio Scolastico Regionale, Amministrazione Provinciale, M.I.U.R.) garantisce l'imparzialità e la regolarità del servizio e delle attività educative per tutti ed in particolare per gli alunni più deboli ed in condizioni di disagio o di disabilità;
- **ACCOGLIENZA – INTEGRAZIONE -INCLUSIONE** la scuola s'impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni da parte di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza degli alunni, l'inserimento e l'integrazione nel plesso e nel gruppo classe, con particolare riguardo alla fase d'ingresso nelle classi e alle situazioni di necessità immediate o ricorrenti. Particolare impegno deve essere prestato per la risoluzione delle problematiche relative agli alunni con disagio, provenienti da altre regioni e agli alunni stranieri, attraverso una costante azione educativa e didattica che valorizzi la diversità come risorsa per tutti e per ciascuno.
- **OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA** - l'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione (in collaborazione con le famiglie ed i servizi sociali del territorio) e di controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le Istituzioni coinvolte che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico.

4. LE FINALITÀ

L'Istituto Scolastico Comprensivo "Sandro Pertini" di Asciano effettua il servizio attenendosi alle seguenti finalità:

- operare affinché nell'alunno si formi l'uomo ed il cittadino;
- offrire occasioni continue di sviluppo integrale della personalità, in tutte le direzioni;
- condurre l'alunno per gradi, ad una sempre più consapevole conoscenza di se stesso;
- metterlo in condizioni di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro;
- dare agli alunni una preparazione di base solida come presupposto indispensabile per ogni ulteriore impegno scolastico o di lavoro e come premessa all'educazione permanente;
- perseguire e raggiungere le competenze previste nelle Indicazioni Ministeriali.

5. IL CONTESTO

5.1 Il Territorio

La lettura dei bisogni del territorio, scaturita da:

- ❖ *osservazione diretta degli alunni da parte dei docenti;*
- ❖ *indagine di natura socio-ambientale;*
- ❖ *richieste, anche culturali, sociali del territorio stesso;*

evidenziate nel corso di incontri con Enti Locali., Associazioni, genitori e personale A.T.A., ha rilevato i punti critici sotto elencati, oggi annotati sotto l'unico insieme dei Bisogni Educativi Speciali (BES), giusta Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, Circolare MIUR 6 marzo 2013.

5.1.1 Bisogni Educativi Speciali (BES) -

La Direttiva del 27 dicembre 2012, il Ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale .

Così recita il paragrafo 1.5 della Direttiva:

«Le scuole - con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico -

possono avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)».

Dal paragrafo 2.1 della medesima circolare sono definiti i Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) istituiti presso le Scuole Polo. Questi strumenti organizzativi - riguardanti tutti i BES – collaborano con gli altri gruppi di lavoro già istituiti quali i **GLIR** (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Scolastica degli Alunni con Disabilità Regionali, introdotti dalle Linee Guida del 4 agosto 2009), i **GLIP** (Gruppi a livello Provinciale) e i **GLHI** (i Gruppi di Lavoro Handicap d'Istituto, introdotti dall'articolo 15 della Legge 104/92), mentre «...Sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali operare il raccordo tra i CTS e i GLIR, oltre che accordare i GLIP con i nuovi organismi previsti nella presente Direttiva», testuale citazione della medesima circolare.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la “politica dell’inclusione” e di “garantire il successo scolastico” a tutti gli alunni che presentano speciale attenzione, anche a coloro che non hanno una certificazione né di disabilità, né di dislessia - le due condizioni riconosciute dalla Legge, (104/92 e 170/2010) elementi indispensabili per avere un piano didattico personalizzato (PDP), con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Allo scopo elabora, approva e fa proprio il Piano Annuale dell’Inclusione (PAI) che sarà attuato con PDP, PEI e progetti didattici nel corso dell’anno scolastico.

Consapevoli che le azioni da attuare in seno all’Istituto Comprensivo sono di diverso tipo e coinvolgono soggetti diversi (docenti, alunni, famiglie) e che è utile e necessario consolidare intese di cooperazione con soggetti esterni (Servizi del territorio, Università, Esperti esterni, ecc.), il Collegio docenti ha individuato un referente su questa materia, con l’incarico di Funzione Strumentale che avrà il compito di coordinare le operazioni rivolte agli alunni ricadenti a vario titolo nei BES e che ha redatto il corrente PAI. La specifica Funzione Strumentale si attiverà, quindi, nel contattare, comporre e coordinare il Gruppo di Lavoro all’Inclusione (GLI) con compito di osservazione e monitoraggio dell’applicazione del presente PAI, quindi compiti di informazione generale e divulgazione delle “buone pratiche”, recepimento delle esigenze e dei suggerimenti fino alla predisposizione del PAI per l’anno scolastico successivo.

L’area dei Bisogni Educativi Speciali riguarda tutti quegli alunni in situazione di svantaggio scolastico, a livello di apprendimento e/o a livello educativo, e comprende tre grandi sotto-categorie:

- 1- quella della disabilità;
- 2- quella dei disturbi evolutivi specifici (disturbi del linguaggio, ADHD, disturbo della coordinazione motoria, funzionamento cognitivo limite, disturbo non verbale, ...) tra i quali hanno un maggior risalto normativo i DSA;
- 3- quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale .

5.1.1.1-Gli alunni diversamente abili

Nell’Istituto Comprensivo, si registra la presenza di **32** alunni diversamente abili inseriti nei vari ordini di scuola.

Gli insegnanti di sostegno e l’intera équipe pedagogica si fanno carico delle particolari situazioni educative del diversamente abile, predisponendo un *Piano Educativo Personalizzato*, pienamente condiviso, da realizzare con l’apporto educativo e didattico di ciascun insegnante del team, nonché della famiglia e degli operatori dell’Azienda Sanitaria Locale.

5.1.1.2. Prevenzione e recupero dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Nell’Istituto Comprensivo, si registra la presenza di **12** alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento inseriti nei vari ordini di scuola

La legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento” riconosce “*la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (DSA) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana*”.

In riferimento a tale legge, e in una logica inclusiva, il nostro Istituto Comprensivo si è attivato per rispondere adeguatamente, sia dal punto di vista didattico che valutativo, ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi.

Tutto ciò al fine garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico degli alunni con DSA mediante una fattiva collaborazione con le famiglie.

L'Istituto comprensivo nel presente anno si propone di mettere in atto azioni finalizzate a:

- predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato sulla base della diagnosi riportata dal certificato, come anche sulle osservazioni della famiglia e del consiglio di classe/interclasse ;
- realizzare *specifiche azioni d'intervento* riguardante la *formazione-informazione* dei docenti curricolari alla luce della più recente normativa (cfr. Linee Guida 12.07.2011);
- organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti circa la natura dei DSA , l'assetto normativo attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, e fornisce gli strumenti operativi per una didattica efficace;
- promuovere l'azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in merito a queste difficoltà;
- *"utilizzare gli strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere"*(L.170 8/10/10), *ove queste sia opportune per rimuovere l'ostacolo all'apprendimento del discente con DSA;*
- prevedere *"per l'insegnamento delle lingue straniere l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento "*(L. 170 8/10/10);
- predisporre, ove necessario, opportune prove per la verifica, eventualmente riservando al discente con DSA tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

5.1.1.3. L'area del disagio

Nell'Istituto Comprensivo, si registra la presenza di **14** alunni con disagio, svantaggio e difficoltà di apprendimento inseriti nei vari ordini di scuola.

L'area del disagio riguarda gli alunni individuati dal Consiglio di Classe/interclasse che necessitano di particolari attenzioni in merito alle manifeste difficoltà di relazionarsi con adulti e coetanei, in merito al rispetto delle regole e con risultati scolastici al di sotto dell'atteso per lo specifico studente. I consigli di classe, in rispetto al PAI, adopereranno strumenti, risorse e strategie ritenute utile per rimuovere l'ostacolo all' apprendimento ed instaurare buone relazionale con gli altri, anche mediante la redazione di PDP e/o Progetti didattici specifici, rivolti al singolo o al gruppo in cui è inserito.

5.1. 1.3.a.-Gli alunni stranieri

Negli ultimi anni si registra un sensibile aumento degli alunni stranieri , presenti in numero variabile in tutti i plessi dell'Istituto. Nell'anno scolastico in corso, nell'Istituto Comprensivo sono presenti **220** studenti stranieri (23% della popolazione scolastica).

Per rispondere a tale emergenza è stato predisposto un **Protocollo d'Accoglienza**.

È stato elaborato, inoltre, un **Progetto d'Istituto** che prevede *Piani di Studio Personalizzati e Unità di Apprendimento*, mirati a favorire e migliorare l'apprendimento della Lingua Italiana.

5.1. 1.3.a.1.Accoglienza e inclusione

Da circa un decennio il territorio dell'Istituto attraversa un momento importante e cruciale per la scuola alle prese con molteplici cambiamenti, di natura sociale, culturale, organizzativa, pedagogica e didattica. Uno dei mutamenti ai quali si deve dare risposta in modo efficace e responsabile è legato alla presenza in continua crescita degli alunni di nazionalità straniera. L'Educazione Interculturale si coniuga nella didattica con il tema dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni e si indirizza verso l'attenzione alle differenze e alle pari opportunità educative per tutti. Poiché la scuola è il luogo di integrazione e di scambio culturale, di incontro di lingue e di storie diverse, che vale la pena conoscere e valorizzare negli spazi educativi comuni, il gruppo di studio e di lavoro predispone progetti finalizzati all'accoglienza e all'inclusione.

5.1. 1.3.a.2.Una presenza multiculturale

L'insediamento stabile delle popolazioni immigrate, anche sul nostro territorio, porta ad ipotizzare per il futuro una presenza multiculturale sempre più consistente nelle scuole. Nella nostra realtà, la frequenza di

alunni stranieri è caratterizzata da una crescita annuale costante che oggi ha un'incidenza di poco superiore al 23% sulla popolazione scolastica totale.

Le motivazioni per cui questi minori si trovano in Italia possono così riassumersi:

1. figli di immigrati nati in Italia;
2. ragazzi adottati da famiglie italiane;
3. figli di immigrati da lunga data che hanno frequentato precedentemente scuole italiane;
4. ragazzi immigrati da poco tempo.

Il primo caso non presenta difficoltà poiché i ragazzi, nati in Italia, hanno avuto un inserimento sia nella scuola che nella società in genere, tale da poterli ritenere "meno stranieri".

Nel secondo e terzo caso i problemi possono essere presenti in maniera più o meno evidente e dipendono dal periodo di permanenza in Italia degli allievi, da eventuali precedenti interventi posti in essere per supportarli nelle conoscenze linguistiche, dall'uso quotidiano che essi fanno della lingua, anche in ambito familiare (per quest'ultimo richiamo, logicamente, risultano avvantaggiati i ragazzi adottati).

Il quarto caso è quello di più difficile approccio, poiché gli alunni non conoscono per niente o quasi la lingua italiana. Va tenuto presente inoltre la differente provenienza geografica dei ragazzi e, di conseguenza, la lingua e il tipo di cultura di cui sono portatori: si spazia dai Paesi dell'Unione Europea a quelli dell'Est Europeo, dai Paesi dell'America Latina a quelli Africani e dell'Estremo Oriente.

5.1. 1.3.a.3.Dati a confronto

Si riportano dati a confronto, in riferimento alla presenza degli alunni stranieri presenti nei diversi plessi dell'Istituto Comprensivo "S. Pertini":

la tabella n. 1 segnala la crescita registrata negli ultimi anni scolastici:

TAB. 1

2000/2001	59
2001/2002	69
2002/2003	81
2003/2004	105
2004/2005	123
2005/2006	154
2006/2007	178
2007/2008	225
2008/2009	246
2009/2010	231
2010/2011	241
2011/2012	221
2012/2013	225
2013/2014	220

la tabella n. 2 mette a confronto i dati, nei diversi ordini di scuola.

TAB. 2

a.s.	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE	variazioni
2000/2001	27	29	3	59	--
2001/2002	25	36	8	69	+10
2002/2003	25	42	14	81	+12
2003/2004	29	59	17	105	+24
2004/2005	40	70	13	123	+18
2005/2006	48	77	29	154	+31
2006/2007	46	87	45	170	+16
2007/2008	70	99	56	225	+55
2008/2009	72	110	64	246	+21
2009/2010	68	105	58	231	-15
2010/2011	65	113	63	241	+10
2011/2012	63	111	47	221	-10
2012/2013	57	118	50	225	+4
2013/2014	62	108	50	220	-5

5.2 I rapporti con le famiglie

L'Istituto Comprensivo si adopererà per favorire la partecipazione delle famiglie al percorso educativo degli alunni, riconoscendone il ruolo insostituibile.

Le famiglie, infatti, rappresentano gli alunni, partecipano al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di competenze e ruoli.

5.1.6 L'educazione alla convivenza civile

5.1.6.1 Un percorso interdisciplinare

Si evidenzia la necessità di proporre un percorso interdisciplinare relativo alle competenze che l'alunno deve possedere :

- educazione alla cittadinanza;
- salute personale e sociale (stili di vita);
- alimentazione (sana e misurata);
- affettività e sessualità;
- educazione ambientale e sviluppo sostenibile;
- educazione alla legalità, al reciproco rispetto delle diverse caratteristiche di razza, religione e tradizione culturale;
- educazione alla pace e alla solidarietà ed al volontariato attivo e partecipato.

Tra gli obiettivi prioritari da conseguire, l'Istituto Comprensivo propone il rispetto delle regole di convivenza civile all'interno della Scuola, che si realizza attraverso i seguenti comportamenti:

- rispettarsi reciprocamente;
- comprendere le altrui difficoltà;
- operare in un clima relazionale positivo, cercando di valorizzare ciò che unisce piuttosto che ciò che divide.
-

5.1.6.2 Il patto educativo di corresponsabilità (P.E.C.)

L'Istituto "Sandro Pertini" sottoscrive con i genitori e gli alunni della Scuola Secondaria di I grado un Patto Educativo di Corresponsabilità, che rappresenta uno strumento di trasparenza attraverso il quale i Docenti esprimono la propria proposta formativa e sono garanti del rispetto delle decisioni assunte dagli Organi Collegiali di competenza. Gli Alunni sono progressivamente resi consapevoli e partecipi del prodotto educativo che la scuola elabora per loro, le Famiglie conoscono ed esprimono pareri sull'offerta e collaborano alle attività. Il rispetto del P.E.C., costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli alunni nel successo scolastico. I Genitori, sottoscrivendo l'istanza, assumono l'impegno ad osservare le disposizioni contenute nel Patto, nei documenti richiamati a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno.

6. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

0. Premessa .

Nell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Asciano, come definito al capitolo 2, sono presenti 32 alunni con certificazione di disabilità, 14 ragazzi con certificazione per DSA e 12 ragazzi segnalati dal Consiglio di Classe/Interclassi per disagi di vario genere. I ragazzi non Italofofoni sono invece ben 220 . La grande differenza numerica tra le presenze dei non italofofoni e il numero dei disagi (comprendente anche difficoltà di apprendimento) evidenzia l'ottimo lavoro eseguito dall'Istituto Comprensivo nel suo insieme e dall'intera Comunità Educante nel perseguire obiettivi di serenità nel luogo di apprendimento e l'inclusione, segno di accoglienza matura e non solo teorica.

I soddisfacenti risultati non devono condurre a facili conclusioni errate sull'inesistenza di problemi, pensandoli debellati: mai nessuna lotta è in procinto di fallimento ed i risultati perduti se non quella di chi dimentica di continuare a monitorare ed a intervenire anche nei dati statistici apparentemente insignificanti. Oltretutto la popolazione scolastica, dalla cronaca ridotta a mera elencazione numerica, è materia viva e volubile anno dopo anno, proprio perché costituita da individui sempre diversi ed in evoluzione, motivo per cui la Comunità Educante, nel perseguire i propri fini educativi e facendo proprie le indicazioni del MIUR in merito all'inclusione, elabora il seguente Piano Annuale dell'Inclusione (PAI).

1. Art. 3 della costituzione:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

2. I Bisogni Educativi Speciali :

- 2.1- Ritardo certificato
- 2.2- Area Limite, sindrome oppositiva, iperattività
- 2.3- DSA
- 2.4- disturbo non specifico
- 2.5- Difficoltà linguistica

3. Competenze di Cittadinanza attiva , secondo il modello italiano:

Dopo un ampio dibattito, le otto competenze chiave di cittadinanza europea sono definitivamente pronunciate nella **“Raccomandazione del 18 dicembre 2006”**. Il documento nel suo allegato , riporta *“ Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione . Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:*

- 1. *Comunicazione nella madrelingua;*
- 2. *Comunicazione nella lingua straniera;*
- 3. *Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;*
- 4. *Competenze digitali;*
- 5. *Imparare a imparare;*
- 6. *Competenze sociali e civiche;*

7. *Spirito di iniziativa e imprenditorialità;*

8. *Consapevolezza ed espressione culturale.*

Il D.M 139/2007 declina le indicazioni europee all'allegato n. 2 "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria", a valere nel nostro territorio:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare:**

 - o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

 - o *rappresentare eventi*, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

4. La scuola dell'inclusione:

4.1. Rimuove gli ostacoli all'apprendimento :

- 4.1.a- fornendo al discente la strumentazione linguistica adeguata
 4.1.b- favorendo l'accoglienza all'interno del gruppo classe
 4.1.c.- adoperando tutte le strategie didattiche migliori adatte al gruppo classe, al sottogruppo o al singolo
 4.1.d.- Promuovendo attività integrative alla normale didattica, atte ad aprire spazi culturali più ampi rispetto al normale vissuto dello studente, con :
 4.1.d. 1- Sport, uscite didattiche, passeggiate ecologiche, attività ludica formativa
 4.1.d. 2- Arte e cultura
 4.1.d. 3- Attività manuali ed esperienze lavorative in capo alla produzione ed alla tecnologia
 4.1.e. – Adeguando spazi e strumentazione alla didattica inclusiva, con opportune manutenzioni ;
 4.1.f. – Utilizzando la flessibilità oraria per garantire l'adeguata tempistica all'iniziativa didattica;
 4.1.g. – Attuando la progettazione didattica sulla base di 1 o più punti tra quelli sopra elencati;
- 4.2. Cerca sinergie nella Comunità Educante formata da scuola, famiglia, enti, associazioni, ASL ,con cui attuare i progetti educativi anche oltre il limite dell'orario scolastico.
5. La scuola dell'inclusione si attende e promuove:
- 5.1. La valorizzazione delle eccellenze;
 5.2. La consapevolezza del se nel progetto orientativo di vita, di studio, lavorativa ed a riguardo della salute ;
 5.3. La crescita dell'individuo nella società /comunità regolata da leggi, tra diritti e doveri;
 5.4. Pone le basi per raggiungere il soddisfacimento delle proprie aspirazioni;
6. Risorse economiche ed umane:
- Il personale docente e non docente ed ATA descritto al capitolo 2 del POF;
 - Esperti e/o volontari del mondo esterno alla scuola;
 - Fondo di istituto;
 - PEZ;
 - Autofinanziamenti in forma di sottoscrizioni private da parte dei genitori dei ragazzi.

7. Durata del piano:

Il presente PAI ha la durata dell'attività didattica, per cui ogni anno il GLI monitora l'esecuzione del PAI in corso, esegue la consultazione con le risorse umane coinvolte nella realizzazione, valuta nuove sinergie e finanziamenti e predispose nuovo PAI da approvare nel Collegio Docenti del mese di Giugno a valere per l'anno scolastico seguente.

7. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

7.1 Orario scolastico

SCUOLA	Plessi	Classi/ Sezioni	N. alunni	Orario scolastico	Tempo scuola
INFANZIA	ASCIANO	5 sezioni	113	08.30 - 16.30	40 ore settimanali per 5 giorni settimanali
	ARBIA	4 sezioni	106		

	RAPOLANO	2 sezioni	56		
	SERRE	2 sezioni	57		
	MONTISI	1 sezioni	18		
PRIMARIA	ASCIANO	10 classi	216	08.30-12.30 08.30-13.30 08.30-16.30	Asciano, Rapolano, Serre Classi 1^ 27 cur.obblig.+2mensa 29 ore settimanali Classi 2^/3^/4^/5^ 29 cur.obblig.+3mensa 32 ore settimanali per 5 giorni alla settimana
	ARBIA	9 classi	175		
	RAPOLANO	9 classi	151		
	SERRE	5 classi	69		
SEC. I GR.	ASCIANO	6 classi	127	08.05 - 13.05	30 ore settimanali
	RAPOLANO	6 classi	116	08.15 - 13.15	

Arbia:
Classi
1^A-2^A-4^A-5^A= **40 ore sett.**
3^A = **36 ore sett.**
1^B = **29 ore sett.**
per 5 giorni alla settimana

7.2 Tempo scuola

7.2.1 Scuola dell'Infanzia

1400 ore annue (40 ore settimanali per 35 settimane all'anno).

L'orario di funzionamento, definito dall'Istituto nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, rientra nella fascia temporale indicata dalle Indicazioni ministeriali, quantificata tra 875 e 1700 ore annue.

7.2.2 Scuola Primaria

Il Curricolo obbligatorio prevede 891 ore annue di lezione (27+2ore mensa per un totale di **29 ore settimanali**) comprese la Lingua Inglese e la Religione cattolica, questo orario è attuato per l'a.s. 2013-14, nelle classi prime di ogni plesso scolastico, le altre classi hanno un orario di 32 ore settimanali.

Nel plesso della scuola Primaria di Arbia per le classi a tempo pieno, sono previste 6 h. facoltative-opzionali per gli alunni che frequentano le 40 h. di attività scolastica e 3h di attività facoltative-opzionali per gli alunni che frequentano per 36h. (Laboratorio Espressivo).

CURRICOLO OBBLIGATORIO (Scuola Primaria)	
Italiano	ore 7 (cl. 1^2^) ore 6 (cl. 3^4^5^)
Storia	ore 2
Geografia	ore 2
L2 Inglese	ora 1 (cl. 1^) ore 2 (cl. 2^) ore 3 (cl. 3^4^5^)
Matematica	ore 6 (cl. 1^ 2^) ore 5 (cl.3^4^5^)

Scienze	ore 1 (cl. 1 [^] -2 [^]) ore 2 (cl. 3 [^] -4 [^] -5 [^])
Tec. e Informatica	ore 1
Musica	ora 1 (cl. 1 [^] -3 [^] -5 [^]) ore 2 (cl.2 [^] -4 [^])
Arte e Immagine	ora 1 (cl. 2 [^] -3 [^] -4 [^]) ore 2 (1 [^] -5 [^])
Educazione fisica	ora 1 (2 [^] -4 [^] -5 [^]) ore 2 (1 [^] -3 [^])
Religione	ore 2
Mensa	Ore 2
TOTALE	29 ore

Per gli alunni che hanno un tempo scuola di 32 ore settimanali sono previste 2 ore di Laboratori opzionali :

7.2.3 Scuola Secondaria di primo grado (Scuola Media)

Il Curricolo obbligatorio prevede 957 ore annue di lezione (30 ore settimanali) così suddivise:

discipline	ore settimanali
Religione	1
Italiano	6
Storia - Geografia	3
Approfondimento di materie letterarie	1
1 ^a Lingua Comunitaria: Inglese	3
2 ^a Lingua Comunitaria: Francese	2
Matematica - Scienze	6
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Corpo Movimento Sport	2
TOTALE	30

8. PROGETTI E FINALITÀ

<i>AMBITO PROGETTUALE</i>	<i>FINALITÀ</i>
A. SALUTE-AMBIENTE-CULTURA	Conoscere il territorio; sensibilizzare gli alunni alle risorse e alle problematiche che presenta; costruire un percorso di sviluppo sostenibile; sviluppare il valore del benessere psico-fisico proprio e degli altri.
B. ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Favorire il passaggio degli alunni tra i diversi ordini di scuola.
C. EDUCAZIONE STRADALE	Conoscere e rispettare le norme che regolano il codice stradale. Conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore (alunni di 14 anni).
D. DIVERSABILITÀ	Educare a confrontarsi e cooperare con "l'altro" e con se stesso in relazione al "diverso", anche attraverso attività didattiche di Istruzione Domiciliare.
E. ACCOGLIENZA-INTEGRAZIONE	Accogliere e favorire l'inserimento di alunni stranieri e di alunni emigrati da altre Regioni d'Italia, nel rispetto delle reciproche origini e tradizioni.
F. LINGUE STRANIERE	Offrire l'opportunità di avviare un percorso unitario e continuo di lingua straniera nella scuola Primaria e Secondaria. Gli alunni delle scuole Primarie e Secondarie potranno conseguire la certificazione "TRINITY", mentre solo per la scuola Secondaria gli studenti potranno avere la certificazione "DELF".
G. ESPRESSIVITÀ-CREATIVITÀ	Potenziare le capacità logiche, espressive, verbali e non, attraverso una pluralità di mezzi (teatro, musica, arti figurative, movimento...).

8.1 Progetti d'Istituto

8.1.1 Attività alternativa alla religione cattolica

La C.M. n. 9 del 18 gennaio 1991, sulla base degli accordi di revisione del Concordato stipulati nel 1984 fra lo Stato italiano e la Santa Sede ed in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale n°13/1991, chiarisce il carattere pienamente facoltativo della frequenza dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche.

In particolare, stabilisce coloro che non intendono avvalersi di tale insegnamento hanno la possibilità di scegliere fra quattro differenti opzioni: non presenza a scuola durante le ore di IRC, studio assistito da parte di personale docente, studio non assistito nei locali dell'istituto scolastico, attività didattiche e formative (meglio note come "ora alternativa").

Per l'a.s. 2013-14, si attuerà un progetto di "attività alternativa", nella Scuola Primaria, che prevede percorsi educativo-didattici finalizzati alla conoscenza di storie, leggende, fiabe di tutto il mondo, consentendo ai bambini e alle bambine partecipanti di conoscere e comprendere la varietà e la ricchezza delle culture presenti nella società contemporanea. Il percorso didattico è un insieme di attività creative ed espressive con l'obiettivo di sviluppare tre elementi base per la mente: l'identificazione, l'immaginazione e la fantasia.

Per la Scuola Secondaria viene presentata una proposta di curriculum triennale finalizzata all'acquisizione di conoscenze sui "Diritti dell'uomo".

Per quanto attiene la valutazione, espressa in **giudizio sintetico**, gli strumenti didattici e i metodi, anche per questa attività si adotteranno quelli previsti per le altre discipline.

8.1.2 Libretto dell'alunno

All'inizio dell'anno scolastico, ad ogni alunno viene distribuito gratuitamente un Libretto con lo scopo di assicurare comunicazione tra Scuola e Famiglia e di informare i genitori su alcuni aspetti della vita scolastica del proprio figlio. L'alunno ha l'obbligo di conservare con cura il Libretto e di farlo firmare periodicamente ai genitori. I genitori sono invitati a vigilare sulla buona tenuta del Libretto; possono, inoltre, utilizzare le pagine riservate alla famiglia per comunicare con gli insegnanti. In caso di assenza o ritardo del proprio figlio, compilano gli appositi talloncini. Gli insegnanti effettueranno periodici controlli del Libretto: le inadempienze saranno comunicate ai genitori e potranno costituire motivo per sanzioni disciplinari. Ad ogni alunno sarà consegnato gratuitamente un Libretto all'inizio dell'anno scolastico.

8.1.3 Il sito dell'istituto e il blog di Plesso

Per favorire la conoscenza dell'Istituto, è attivo il sito www.icpertini.it, che intende informare sulle attività didattiche che si svolgono nei vari plessi durante l'anno scolastico. Il sito propone inoltre, notizie sulla segreteria, sulle manifestazioni sportive, teatrali e culturali, sulle riunioni collegiali che riguardano genitori e docenti. Aperto al contributo di tutti coloro che sono interessati alla scuola, il Sito viene aggiornato periodicamente da operatori della scuola.

8.1.4 Continuità

a) Premessa

La continuità del processo educativo-didattico è alla base di una istruzione-formazione integrale e unitaria. Il conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria si concretizza attraverso incontri periodici di raccordo tra docenti dei diversi ordini di scuola. Vengono, inoltre, realizzate attività didattiche condivise tra alunni delle classi "ponte" di ordini di scuola diversi attuando: scuola aperta, lezioni espositive, visite degli alunni alle classi successive. Il Progetto prevede occasioni di incontro-confronto fra gli insegnanti delle classi ponte, al fine di favorire un pieno e positivo inserimento degli alunni nella nuova dimensione scolastica.

b) Obiettivi:

- approfondire il confronto metodologico fra docenti delle classi ponte;
- favorire un positivo inserimento degli alunni delle classi ponte nella nuova realtà scolastica.

c) Destinatari del progetto

- docenti della Scuola dell'Infanzia dei bambini dei 5 anni, docenti delle classi prime e quinte della Scuola Primaria, docenti delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado.
- alunni delle classi ponte.

d) Fasi del progetto

- puntualizzazione degli aspetti organizzativi e didattico-metodologici degli incontri tra i docenti;
- scambio di informazioni tra i docenti relative al gruppo classe e agli alunni in situazione di disagio;
- confronto metodologico per la realizzazione di percorsi didattici condivisi;
- preparazione di attività strutturate dagli insegnanti dei diversi gradi scolastici rivolti agli alunni delle classi in uscita;
- visite degli alunni delle classi in uscita alle classi prime del grado successivo (date da concordare);
- "scuola aperta" in date da stabilire ai genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

8.1.5 Trinity (Certificazione di lingua Inglese) - DELF (Certificazione di lingua francese)

Il Consiglio d'Europa prevede che le competenze acquisite dagli alunni possano venir misurate in termini di qualificazioni riconosciute in tutta Europa. Risulta, pertanto, essenziale introdurre la certificazione degli esiti di apprendimento.

L'Istituto "S. Pertini" è diventato sede d'esame Trinity e, accogliendo le indicazioni del Consiglio d'Europa, organizza per gli alunni delle scuole Primarie e Secondarie di I gr. corsi per il conseguimento delle certificazioni di Inglese e Francese, preparandoli a sostenere le prove d'esame.

8.1.6 INVALSI

Le prove INVALSI saranno sostenute nel mese di maggio dalle classi 2^a e 5^a della Scuola Primaria e 3^a della Scuola Sec. di I Grado durante lo svolgimento degli esami conclusivi

8.1.7. Spazio ascolto

L'Istituto intende attivare per l'anno scolastico 2013/14 un servizio di spazio ascolto gestito da una figura professionale esterna (psicologo), come completamento e supporto al lavoro del corpo docente.

L'obiettivo che si pone il progetto è quello di accogliere richieste e dubbi dei docenti, dei genitori e degli alunni.

Il progetto "Spazio ascolto", vuole essere un'opportunità per permettere, a chi ne sente il bisogno, di affrontare quelle dimensioni problematiche che si riferiscono sia all'insuccesso scolastico che alle difficoltà tipicamente connesse al periodo della crescita e dell'adolescenza.

Attraverso la mediazione di un esperto e nel rispetto della riservatezza, si potranno affrontare e prevenire situazioni di disagio, condividere esperienze e valorizzare risorse e capacità personali.

La finalità è quella di instaurare una relazione di aiuto e di consulenza in grado di rispondere a esigenze diverse, così da promuovere e sostenere idonee strategie di intervento e di cambiamento.

8.1.8 Progetto recupero e potenziamento

Il Progetto "Recupero e potenziamento", risponde alla finalità della prevenzione al disagio e dell'insuccesso scolastico, offrendo risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo del progetto è il recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie in orario extrascolastico.

I corsi di recupero e potenziamento saranno organizzati nei diversi plessi in base alla necessità registrata ed alla disponibilità dei docenti e saranno rivolti alle classi:

- 3^a-4^a- 5^a scuola primaria ;
- 1^a-2^a scuola secondaria di primo grado.

8.1.9 Progetto PEZ

La Regione Toscana emana annualmente le "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale" sulla cui base si attiva la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali (P.E.Z.), in materia di educazione ed istruzione, ai sensi della legge regionale n. 32/2002, art 6 ter.

I Progetti Educativi Zonali, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, permettono la realizzazione d'interventi nell'ambito dell'età scolare per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e contrastando il disagio scolastico.

Sono coinvolte in questo progetto tutte le scuole di ogni ordine e grado del nostro Istituto Scolastico.

8.2. Progetti di plesso

8.2.1 Scuola dell'Infanzia

PLESSO	AMBITO PROGETTUALE	TITOLO	SEZIONI
ASCIANO	ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Continuità con la scuola Primaria	5 anni
	SALUTE-AMBIENTE-CULTURA	Piccoli, grandi artisti	5 anni
	ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE	Un girotondo per tutti Natale in Musica Io conosco (attività alternativa I.R.C.)	5 anni di tutte le sezioni 5 anni di tutte le sezioni (alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.)
	LINGUA COMUNITARIA	Lingua inglese	4/5 anni
ARBIA	ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE	Natale al castello Le favole del castello	TUTTE
	ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Continuità con la scuola Primaria	5 anni
MONTISI	ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Insieme leggendo	TUTTE
	SALUTE AMBIENTE E CULTURA	In giro per la città Un libro per amico	
	ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE	A scuola in mongolfiera Un oggetto per amico	
	LINGUA COMUNITARIA	Living inside a book	3 - 4 - 5 ANNI
RAPOLANO	SALUTE AMBIENTE E CULTURA	Che aria tira?	TUTTE
	ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE	Un mondo di colori	TUTTE
	ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Diventerò grande	3/5 ANNI
	LINGUA COMUNITARIA	Progetto lingua inglese	4 - 5 ANNI
SERRE	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Tutti giù nell'acqua Psicomotricità'	TUTTE
	ORIENTAMENTO-CONTINUITÀ	Insieme per imparare	5 ANNI
	ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE	Le nostre emozioni Un gioco teatrale	TUTTE
	LINGUA COMUNITARIA	Lingua Inglese	TUTTE

8.2.2 Scuola Primaria

PLESSO	AMBITO PROGETTUALE	TITOLO	CLASSI
ARBIA	CONTINUITÀ	Continuità educativa tra i diversi ordini di scuola	1 ^e /5 ^e
	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Fiabando illustrando	1 ^e A/ B
		Il mondo delle api	2 ^e A/ B
		Abilmente e creativamente	2 ^e A/ B
		Alimentazione e natura ieri e oggi	1 ^e 2 ^e A/ B
		Ascolto -dimentico; vedo-ricordo; faccio-capisco.	3 ^e 4 ^e A/B
		L'oro blu : L'acqua	4 ^a
		Alimentazione nei secoli	5 ^a A
		Attività Alternativa alla I.R.C.	alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.
ASCIANO	CONTINUITÀ	Continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.	1 ^e /5 ^e
	ESPRESSIVITÀ CREATIVITÀ	Gocce di miele	1 ^e -2 ^a A 3 ^e
		Fiabe al museo	1 ^e A/B
		IN... CANTO DI Natale	TUTTE
		Vita da ...cani	
		MI INALBERO	2 ^e
		L'ARTE DEL CACIAIO	1 ^e -2 ^a B
		TEATRO	3 ^e
		Laboratorio d'arte al Museo	3 ^e A/B
		LA FATTORIA DEGLI STUDENTI :I CEREALI	4 ^e
		LA FATTORIA DEGLI STUDENTI: frutta dell'orto	5 ^e
		Arte di creta	5 ^e
		Kids Creative Lab.	5 ^e
	ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE	PROGETTO ACCOGLIENZA	TUTTE
DIVERSABILITA'	Aiuto in classe	4 ^e -5 ^e	

	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Attività Alternativa alla I.R.C.	alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.
RAPOLANO	ORIENTAMENTO CONTINUITÀ	Continuità educativa tra i diversi ordini di scuola	1e/5e
	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Dire, fare, pensare, essere...cittadini Attività Alternativa alla I.R.C.	TUTTE alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.)
	ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE	Tante finestre ,un solo cielo	2e/3e /4e/ 5A
	ESPRESSIVITÀ CREATIVITÀ	Un Paese in.. Pace Il mio canto Libero I LUOGHI DELLA CULTURA (TEATRO) LE VOCI DELLA MEMORIA MINI TENNIS e CONI	TUTTE TUTTE 5a 4e TUTTE
	DIVERSABILITA'	PET THERAPY	4aB
SERRE	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Guardiamoci intorno Le voci della memoria I luoghi della cultura Attività Alternativa alla I.R.C.	TUTTE 4e/ 5e TUTTE alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.)
	CONTINUITA'	Continuità educativa tra i diversi ordini di scuola	1e/5e
	ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE	Recupero	TUTTE
	ESPRESSIVITÀ CREATIVITÀ	Teatro Musica- Teatro Coni: Il bambino sceglie lo sport	TUTTE

8.2.3 Scuola Secondaria di primo grado - Progetti comuni ai due plessi

8.2.3.1 Attività sportive

Le attività sportive curriculari ed extracurriculari organizzate nella Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto intendono dare una risposta alle direttive impartite dal MIUR nelle "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva", le quali costituiscono un riconoscimento del ruolo di grande rilievo che il Ministro attribuisce a tali attività " nella crescita dei giovani, sia per valori che attraverso le stesse vengono veicolati sia per il ruolo trasversale rivestito nell'ambito delle educazioni" (MIUR, 16 ottobre 2009).

Le attività sportive programmate per l'a.s. 2012/2013 sono le seguenti:

1)	Corsa Campestre	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]	Maschi	Femmine
2)	Pallavolo	Classi 3 [^]	Maschi	Femmine
3)	Calcio a 5	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]	Maschi	
4)	Pallamano	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]		Femmine
5)	Mini Volley	Classi 1 [^] -2 [^]	Maschi	Femmine
6)	Atletica leggera	Classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]	Maschi	Femmine
7)	Pallacanestro	Classi 2 [^] -3 [^]	Maschi	

8.2.3.2 Progetto Neve - Ambiente

Il Progetto Neve-Ambiente si propone di realizzare un'offerta formativa che permetta agli alunni di vivere un'esperienza diretta, superando eventuali pregiudizi sulla pericolosità delle attività motorie in alta montagna, di correlare le qualità cognitivo-motorie sottese all'apprendimento dello sci. Inoltre, il progetto intende diffondere la cultura del "sapere motorio" utile non solo per l'acquisizione di una sana abitudine sportiva per tutto l'arco della vita, ma anche per la costruzione di una personale condotta di vita e per il proprio benessere.

La realizzazione del progetto prevede un soggiorno (5/7 giorni) in ambiente montano con capacità ricettive e organizzative idonee. Per l'a.s. 2013-2014, il progetto prevede la partecipazione degli alunni delle classi seconde e terze.

8.2.3.3 Adotta una parete

Il rispetto della scuola è un dovere di ogni alunno, perché la scuola è un bene di fondamentale importanza: gli alunni di oggi saranno i costruttori del domani. Chi frequenta la scuola sa bene quanto sia importante che tutto funzioni al meglio, che si studi in ambienti puliti, ordinati e (perché no!) anche belli.

Il Progetto ha lo scopo di favorire la partecipazione di tutti gli alunni ad azioni tendenti a migliorare l'ambiente scolastico. Il progetto si articola in due sezioni: durante le prime gli alunni delle classi 2^e realizzano 2 opere collettive, nella seconda fase partecipano tutti gli alunni con un'opera personale.

Alla fine dell'anno scolastico, i lavori più votati dagli alunni saranno premiati in forma ufficiale, alla presenza del Dirigente Scolastico, dei genitori, di un rappresentante del Comune di Asciano e della Bancasciano, sponsor della progettualità dell'Istituto.

8.2.3.4 Orientamento

Il progetto Orientamento è rivolto agli alunni e ai genitori delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Sandro Pertini di Asciano e si avvarrà dell'adesione al progetto C.I.S.S. per ulteriore potenziamento delle attività informative ed orientative svolte all'interno della scuola.

Tra tutte le attività svolte nell'Istituto, il progetto assume un ruolo particolarmente rilevante per lo sviluppo formativo degli alunni. In vista del termine del ciclo scolastico della scuola secondaria di primo grado, gli alunni e le famiglie sentono sempre più pressante la necessità di "assumere decisioni" che vengono fortemente percepite (e lo sono) come decisive nel percorso della vita di ognuno. La scelta di una scuola secondaria di secondo grado obbliga a una riflessione su se stessi, le proprie attitudini, misura la capacità della famiglia di sostenere i propri figli, impegna il futuro di una vita di studio e di lavoro. Di fronte a un tale passaggio le famiglie e gli alunni guardano alla scuola e agli insegnanti per ottenere gli strumenti necessari a chiarire quali prospettive considerare e quali scelte fare. L'impegno di tutti gli insegnanti per definire un consiglio orientativo è alla base del processo, i responsabili del progetto devono coordinare le attività e gestire i flussi informativi. Il progetto nasce dall'esigenza di considerare l'orientamento un processo educativo che tenda a far emergere sia le dimensioni dello sviluppo della persona, sia l'orientamento professionale, sia la capacità di scelta e decisione del singolo soggetto. Spesso un "orientamento" poco vissuto dai ragazzi porta a scegliere un indirizzo di studi inadatto. "Imparare a scegliere vuol dire imparare a essere consapevole di ciò che si potrà ottenere e di ciò che sicuramente si perderà. Vuol dire sapere fino a dove si può arrivare ed essere consapevoli del percorso da fare". Conoscere se stessi le proprie attitudini, capacità e inclinazioni, riuscire a percepire il gusto di ciò che maggiormente affascina, tentare di vedersi nel prossimo futuro impegnati ad apprendere le conoscenze e le competenze necessarie per il lavoro che piacerebbe fare: queste sono le difficoltà che i ragazzi che frequentano l'ultimo anno della scuola media devono affrontare per scegliere il proprio indirizzo di studi superiori. Le finalità del progetto sono:

- favorire concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado per prevenire disagi e insuccessi;

- incoraggiare il dialogo, lo scambio d'idee su strategie metodologiche tra docenti di ordini diversi di scuole per favorire un efficace processo di formazione globale degli studenti e realizzare un importante e funzionale orientamento in continuità;
- definire un processo di autovalutazione finalizzato ad acquisire la consapevolezza dei propri mezzi, attitudini e personalità.

8.2.3.5 Giornata sport cultura

La manifestazione, si colloca all'interno di un percorso progettuale ampio sulla tematica ambientale e ne costituisce il momento saliente, in quanto coinvolge alunni, insegnanti, famiglie e l'intera comunità di Asciano e Rapolano, con il supporto delle Amministrazioni Comunali e delle Associazioni del territorio, tanto da diventare una vera e propria festa.

Con il binomio sport-cultura, infatti, la Scuola promuove con attività motivanti la socializzazione, il confronto sportivo, l'inserimento di tutti i ragazzi in un progetto in cui si sentano protagonisti attivi, insieme allo sviluppo, attraverso la conoscenza, di una sensibilità sui temi della tutela e della valorizzazione del territorio. Attualmente la giornata si articola in due momenti fondamentali:

- al mattino si svolge la "parte culturale". Gli alunni delle scuole medie di Asciano e Rapolano accolgono i ragazzi ospiti provenienti da istituti della Toscana e regioni limitrofe e li accompagnano, facendo loro da guida, lungo gli itinerari culturali alla scoperta delle bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche del nostro territorio;

- il pomeriggio è dedicato invece alle gare sportive. Sono due le gare di corsa campestre che interessano gli alunni: la "Coppa Mondanelli", denominata così in ricordo del suo fondatore, e il "Trofeo delle Crete". È un momento molto sentito dai ragazzi che partecipano alle diverse batterie previste in base al regolamento e che si conclude con un'importante premiazione e con riconoscimenti per tutti gli atleti e le scuole ospiti.

Va poi ricordato, e non per ultimo, il contributo determinante che l'Istituto Comprensivo riceve dalla collaborazione con Bancasciano, grazie al quale riesce ad organizzare ed offrire il pasto a tutti i partecipanti, ai loro accompagnatori, nonché alle autorità e ai rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, che si impegnano nel trasporto dei ragazzi negli itinerari, e delle associazioni che, a vario titolo, forniscono il loro aiuto per la buona riuscita della manifestazione.

Il grande impegno in questa attività testimonia un modo diverso di "fare scuola" attraverso un'esperienza motivante e di crescita personale per tutti gli allievi.

8.2.3.6 Progetto "Idea 2.0"

In riferimento all'avviso di IMPLEMENTAZIONE delle azioni previste dall'Accordo del 18 settembre 2012, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, il nostro Istituto Comprensivo intende partecipare a tale proposta .

Obiettivo dell'Avviso è quello di selezionare alcuni Istituti Scolastici statali di ogni ordine e grado che partecipino all'azione Classe 2.0 del Piano Nazionale Scuola Digitale, al fine di diffondere in modo razionale e sistematico su tutto il territorio regionale l'utilizzo delle nuove tecnologie negli ambienti scolastici

Possono partecipare alle azioni di cui al presente Avviso gli Istituti Scolastici statali di ogni ordine e grado e ciascun Istituto può candidare una sola classe.

L' Istituto Comprensivo " Sandro Pertini" intende parteciparvi per la scuola secondaria di primo grado, impegnandosi a:

- condividere progetti di esperienze formative per ogni anno scolastico su una piattaforma dedicata gestita dal MIUR;

-comunicare periodicamente lo stato di avanzamento dell'attuazione dell'"Idea 2.0", anche con riferimento alla capacità di sviluppare progetti correlati;

- segnalare e condividere esperienze di utilizzo di software open source e contenuti aperti per superfici interattive e per la creazione di materiali ed esperienze didattiche.

Così come è stabilito nel bando dell'Avviso suddetto.

8.2.3.7 Progetti dei singoli plessi della Scuola Secondaria di primo grado

PLESSO	AMBITO PROGETTUALE	TITOLO	CLASSI
ASCIANO	SALUTE AMBIENTE CULTURA	Laboratorio di primo soccorso	3 ^e A/B
		Avviamento al latino	3 ^e A/B
		Ambientiamo	1 ^e A/B
		TRINITY- DELF	TUTTE
		Mo mento d'Arte	2 ^e A/B
		Elettrizziamoci Giornalino di classe	3 ^e A/B
		Attività Alternativa alla I.R.C.	alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.)
		Giornata sport cultura	TUTTE
		PROGETTO NEVE AMBIENTE	2 ^e /3 ^e - A/B
		Recupero e consolidamento di italiano Recupero e consolidamento di matematica	TUTTE
	Educazione alla legalità	TUTTE	
	EDUCAZIONE STRADALE	Educazione stradale	3 ^e A/B
	DIVERSABILITÀ	Ambiente sereno	1 ^e -2 ^e - 3 ^e A B
	ESPRESSIVITÀ CREATIVITÀ	Adotta una parete	2 ^e A/B
SARABANDA: SARA' BANDA		TUTTE	
FACCIAMO MUSICA			
ORIENTAMENTO- CONTINUITÀ	Orientamento	3 ^e - A/B	
RAPOLANO	SALUTE AMBIENTE CULTURA	In soccorso al 118 corretto uso dei servizi d'emergenza	2 ^e A/B
		Io e gli animali	1 ^e A/B
		I giovani e le dipendenze	3 ^e A/B
		Elettrizziamoci	3 ^e A/B
		Legalità	TUTTE
		Avviamento allo studio della lingua latina	3 ^e A/B
		Attività Alternativa alla I.R.C.	alunni che non si avvalgono insegnamento I.R.C.)

		Giornata sport cultura	TUTTE
		PROGETTO NEVE AMBIENTE	2 ^e /3 ^e - A/B
		TRINITY- DELF	TUTTE
		Ambientiamo	1 ^e A/B
	EDUCAZIONE STRADALE	Educazione Stradale	3 ^e - A/B
	ESPRESSIVITÀ CREATIVITÀ	MO-MENTO D'ARTE Adotta una parete Facciamo Musica	2 ^e A/B 2 ^e A/B TUTTE
	ORIENTAMENTO- CONTINUITÀ	Orientamento	3 ^e - A/B

9. LE RISORSE

9.1 Risorse interne

9.1.1 Risorse umane

- Tutto il personale docente, la maggior parte del quale opera da diversi anni nella scuola garantendo così non solo una positiva continuità educativa, ma anche quella necessaria conoscenza del tessuto sociale e culturale in cui opera il plesso e l'Istituto.
- Il personale ATA che oltre alle norme relative ai rispettivi profili si adopera con impegno e professionalità in tutti i compiti connessi al miglior funzionamento della scuola.

9.1.2 Risorse strutturali

- n°11 edifici scolastici
- palestre
- aree sportive
- aule d'informatica
- biblioteche
- strumenti audiovisivi

9.1.3 Risorse umane di supporto nell'attività educativa

- Contemporaneità nelle scuole dell'infanzia.
- Docenti sostegno
- Percorsi in orizzontale e verticale fra scuola Infanzia, Primaria, Secondaria di I° grado.
-

9.2 Risorse esterne

9.2.1 Risorse umane

- Eventuali contratti d'opera con personale esterno esperto secondo le necessità della progettazione del POF, in rapporto alle disponibilità finanziarie.
- Enti Locali, Associazioni di volontariato(Misericordie, FRATRES ,AVIS. Pubblica Assistenza). Associazioni culturali (Società Filarmonica, , Serre Maggio, , Artisti del Garbo, ANPI, La Piana, Biancane, Fondazione Musei Senesi.), ASL, Azienda Ospedaliera, Amministrazione Provinciale di Siena, Pro Loco, Associazioni Sportive , Genitori.

9.2.2 Risorse economiche

- Fondo d'Istituto
- Contributi dei Comuni di ASCIANO, RAPOLANO TERME, SAN GIOVANNI D'ASSO.
- Contributi di Banche del territorio.
- Altri eventuali contributi dell'Amministrazione Provinciale di SIENA.

10. GLI SPAZI

Le risorse strutturali dell'Istituto Comprensivo di Asciano comprendono n° 11 edifici scolastici così opportunamente attrezzati:

- Aree sportive palestre e palasport
- Mediateca del Comune di Asciano
- Aule d'informatica
- Aule musicali
- Aule multimediali con LIM
- Aule di educazione tecnologica
- Aule di pittura
- Aule per le lingue comunitarie
- Biblioteche
- Semenzai e serre
- Auditorium della Scuola Media di Rapolano

11. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA TRA GLI ORDINI DI SCUOLA

L'Istituto Comprensivo è per sua natura il laboratorio ideale per la concreta attuazione della continuità educativa; sono previsti, di conseguenza, oltre ai progetti sopraindicati, attività e progetti per le classi ponte e laboratori uniti fra alunni dei diversi gradi di scuola.

12. LE STRATEGIE DIDATTICHE

Si ritiene che una vera crescita culturale degli alunni si possa avere puntando sulle motivazioni interne e su un atteggiamento di disponibilità che consenta a tutti di sentirsi partecipi e protagonisti:

- sottolineare il positivo, far emergere gli aspetti positivi piuttosto che sottolineare i negativi;
- sdrammatizzare le eventuali esperienze di insuccesso ma nel contempo prendere coscienza di esse;
- stimolare ed aiutare gli alunni e sostenere chi si trova in difficoltà
- lavorare in gruppo rispettando le opinioni altrui nel rispetto delle consegne e dei tempi;
- rispettare le regole elementari della convivenza nel gruppo classe ed a scuola, anche in riferimento alle norme del Regolamento Interno ed alla Carta dei Servizi Scolastici.

13. IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ

Sulla base dei due fattori EFFICACIA = rapporto risorse risultati, ed EFFICIENZA = rapporto risorse obiettivi, che definiscono la produttività del sistema scolastico, il nostro Istituto Comprensivo valuterà:

- la qualità e le quantità degli apprendimenti degli alunni, verificabile tramite prove oggettive in entrata ed in uscita;
- il livello di successo delle attività e delle iniziative deliberate nell'ambito del POF con verifiche almeno quadrimestrali;
- i risultati ottenuti dai ragazzi al primo anno di scuola secondaria di primo grado;
- l'andamento degli studi durante tutti gli anni trascorsi nella scuola (promozioni, ripetente, abbandoni);
- il giudizio espresso dai genitori e dal personale docente e ATA, raccolto tramite un questionario di verifica annuale;
- la funzionalità dell'ambiente scolastico nei suoi spazi, nelle sue strutture, nei suoi sussidi da parte del gruppo di lavoro sull'Autonomia Scolastica (Collaboratori del Dirigente Scolastico, Responsabili di Plesso, Coordinatori, Funzioni Strumentali, Dipartimenti, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, personale ATA, Consiglio d'Istituto).

14. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

14.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

L'assegnazione dei bambini neo-iscritti alle sezioni avviene nei primi giorni Settembre da parte degli Insegnanti del plesso e della Dirigenza.

Criteri generali:

1. distribuzione equa fra M e F;
2. ripartizione equa dei bambini stranieri;
3. inserimento di alunni disabili in sezioni diverse
4. ripartizione equa dei bambini già frequentanti gli asili nido;
5. è opportuno evitare l'assegnazione dei gemelli o di fratelli/sorelle alla stessa sezione. Eventuali altre richieste da parte dei Genitori saranno valutate dal Dirigente Scolastico
6. equa ripartizione dei bambini che non si avvalgono dell'ins. Religione Cattolica
7. equa ripartizione dei bambini che frequentano il turno antimeridiano
8. equa ripartizione degli anticipatari.

Gli alunni anticipatari inseriti saranno ammessi alla frequenza a partire da gennaio 2013.

14.2 SCUOLA PRIMARIA

Criteri generali:

Le classi prime, laddove esistano sezioni parallele, sono formate con l'intento di garantire al massimo l'equilibrio qualitativo e quantitativo tra i gruppi classe sia dal punto di vista cognitivo che comportamentale.

- 1) suddivisione equa fra maschi e femmine;
- 2) suddivisione equa degli anticipatari;
- 3) iscrizione in sezioni diverse degli alunni diversamente abili;
- 4) equa distribuzione numerica degli alunni stranieri;

- 5) inserimento nella stessa classe, di almeno due alunni provenienti dalla stessa sezione di scuola dell'Infanzia.

I gruppi classe vengono formati, con i criteri sopradescritti, da una Commissione costituita dagli Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e dagli Insegnanti delle classi quinte della scuola Primaria e presieduta dal Dirigente Scolastico.

14.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Criteri generali:

1. suddivisione equa tra maschi e femmine;
2. suddivisione equa di alunni stranieri;
3. equa ripartizione degli alunni da un punto di vista cognitivo e comportamentale;
4. iscrizione in sezioni diverse degli alunni diversamente abili.

I gruppi classe vengono formati, con i criteri sopradescritti, da una Commissione costituita dagli Insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria e dagli Insegnanti della Scuola Secondaria di 1° Grado presieduta dal Dirigente Scolastico.

La formazione dei gruppi classe nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado si effettua entro il mese di giugno.

Il Dirigente Scolastico abbina i gruppi alle sezioni e pubblica gli elenchi delle classi con affissione all'albo della Scuola e attraverso il sito dell'Istituto.

15. RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

15.1 La famiglia e la scuola

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e, come tale, partecipa al progetto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. E' competenza dell'Istituzione Scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse informazioni chiare e leggibili;
- valutare l'efficacia delle proposte;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero degli alunni in situazione di svantaggio, disagio e/o difficoltà;

Riteniamo che i momenti assembleari rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica. All'inizio dell'anno scolastico, si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti e successivamente incontri con tutti i genitori. Ai colloqui individuali si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva degli alunni;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali degli alunni.

La somministrazione dei test di gradimento anonimi ai genitori, infine, può rappresentare un utile strumento di rilevazione al fine di valutare l'impatto di iniziative scolastiche.

15.1.1 Nella Scuola dell'Infanzia

La comunicazione scuola/famiglia si realizza secondo il seguente programma:

1. in ogni plesso verranno programmate assemblee con tutti i genitori, i quali saranno informati, sugli obiettivi raggiunti dai loro figli, in due incontri durante l'anno scolastico;
2. gli insegnanti ricevono i genitori a colloqui individuali durante l'anno scolastico e qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

15.1.2 Nella Scuola Primaria

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- a) colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);
- b) due colloqui individuali, verso la metà del primo e del secondo quadrimestre per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie degli alunni;
- c) eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie, con il team docente o con i singoli insegnanti.

15.1.3 Nella Scuola Secondaria di primo grado

L'informazione avviene attraverso:

- a) ore settimanali "calendarizzate" di ricevimento al mattino;
- b) assemblee dei genitori;
- c) ricevimenti generali al pomeriggio:
 1. prima delle vacanze natalizie;
 2. in occasione della consegna delle schede del primo quadrimestre;
 3. entro il mese di aprile.

La famiglia, a sua volta, si impegna a:

- a) sostenere gli alunni nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- b) intervenire alle assemblee e alle riunioni di plesso o di istituto che si ritenga necessario indire;
- c) tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola, discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- d) partecipare ai colloqui individuali;
- e) cooperare perché a casa e a scuola l'alunno ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

16. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

16.1 Le Indicazioni Ministeriali

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti Organi Collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (M.P.I. "Indicazioni per il curricolo", D.M. 31 luglio 2007)

16.2 I criteri di valutazione nell'istituto "S. Pertini"

La valutazione, che dovrà essere sempre trasparente, tiene presenti i seguenti criteri:

- a) disponibilità all'apprendimento: frequenza (D.M. 19/02/04, n. 59, art.11, c. 1), assiduità nell'impegno, accertata volontà di recupero, disponibilità all'ascolto;
- b) progresso evidente nei campi d'esperienza, nelle singole discipline, nelle educazioni, nei laboratori, nei progetti, sia in relazione alla situazione iniziale che a quella intermedia;
- c) analisi della tipologia del disagio al fine del possibile raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline, mediante interventi ad inizio anno e in corso d'anno scolastico.

16.3 Le finalità della valutazione

La valutazione deve mirare a:

- a) rendere l'alunno partecipe e consapevole del proprio percorso formativo;
- b) consentire al docente di controllare *in itinere* l'apprendimento degli alunni al fine di adeguare le proprie strategie di insegnamento al contesto classe e alla situazione del singolo, individuando gli opportuni interventi di recupero;
- c) verificare il conseguimento degli obiettivi didattici generali e specifici nell'ambito di un percorso individuale e di classe, di cui parte integrante sono l'impegno e la partecipazione nonché l'adesione al progetto educativo.

Ulteriori elementi di giudizio possono essere acquisiti attraverso gli incontri con le famiglie.

16.4 Gli strumenti della valutazione

La Valutazione degli alunni sarà affidata ai seguenti strumenti:

- questionari
- prove scritte
- prove orali
- prove esecutive

tipo di valutazione:

- formativa
- sommativa
- individualizzata
- di gruppo
- oggettiva
- soggettiva

criteri di valutazione:

- livello di partenza
- competenze raggiunte
- evoluzione del processo di apprendimento
- metodo di lavoro
- altro (impegno, applicazione

16.5 La valutazione

In riferimento alle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 si ricorda che con: *"l'adozione delle nuove espressioni della valutazione con voto in decimi, gli insegnanti, nell'ambito della loro autonomia didattica e professionale, ne estendono l'uso alla pratica quotidiana"* art.1 comma 8).

Scale di misurazione applicate nell'Istituto Comprensivo:

- ad intervalli o decimale (1 – 2 – 3
- ordinale o giudizio sintetico (O – D – B – S – NS) per I.R.C. e Attività Alternativa

16.6 modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali (Settimanali e periodici)
- comunicazioni sul Libretto dell'alunno (almeno 2 valutazioni per ogni quadrimestre)
- consegna del documento di valutazione periodica e finale

17. L'AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

17.1 Premessa

"Non c'è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare istruendo senza la condivisione della famiglia. Cercare di educare-istruendo in opposizione o nell'indifferenza della famiglia depotenzia il lavoro che si fa a scuola, genera drop out tra i ragazzi e disagio tra gli insegnanti.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne. (M.P.I. "Indicazioni per il curricolo", D.M. 31 luglio 2007)

Numerosi sono gli articoli di legge che pongono l'accento sui rapporti che la scuola deve favorire con il territorio. Tra questi l'art. 21 della L.59/1977 stabilisce che l'autonomia è finalizzata al coordinamento con il contesto territoriale; l'art 10 della stessa legge si afferma che nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzano iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici; l'art. 3 del DPR 275/1999 sottolinea che il Piano dell'Offerta Formativa riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, mentre l'art. 8 dice che la determinazione del curricolo tiene conto delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio. La legge delega di riforma 53/2003, infine, presuppone l'attuazione di

un'autonomia funzionale allo sviluppo delle scuole intese come comunità educative capaci di interagire nel territorio con istituzioni, agenzie educative e famiglie e in grado di promuovere lo sviluppo della personalità degli alunni. Il processo di riforma avviato consente alle scuole autonome la possibilità di realizzare accordi con altri soggetti, allo scopo di migliorare le proprie capacità operative ed il proprio potere contrattuale. I partner potenziali di tali accordi sono altre scuole, Istituzioni pubbliche e private, Enti Locali, agenzie ed aziende private. L'obiettivo è quello di ottimizzare l'uso delle risorse strutturali ed umane utilizzandole in modo più ampio ed efficace.

Per acquisire dati su cui fondare le scelte programmatiche è utile definire sistemi di rilevazione e di monitoraggio per la lettura del territorio, per conoscerne ed interpretare i messaggi e per acquisire la consapevolezza dei servizi offerti. L'azione propedeutica di lettura del territorio aiuterà a definire lo strumento operativo destinato ad analizzare – mediante il confronto e la capacità di ascolto – i bisogni, le proposte e le concrete opportunità formative del territorio, sia dentro che fuori le strutture organizzate ed istituzionali. La predisposizione organizzata di una mappa dei bisogni da una parte e di una mappa delle risorse dall'altra e la lettura incrociata dei due documenti evidenzierà le linee di sviluppo di un'azione di istruzione e di formazione realmente integrata. Definita la mappa dei problemi, si potrà collegialmente individuare il problema formativo ritenuto prioritario per analizzarne gli aspetti ed ipotizzare le ipotesi di soluzione.

17.2 Obiettivo generale dell'autovalutazione

Obiettivo generale dell'autovalutazione è quello di accrescere le conoscenze dell'Istituto sulle esigenze formative del territorio per poter definire azioni concrete da svolgere, finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa.

17.3 Attività programmate

- Questionari, interviste e attività di benchmarking per realizzare un quadro completo dei bisogni formativi del territorio;
- analisi dei "pacchetti formativi" offerti dalla scuola, per confrontarli con i bisogni del territorio rilevati dall'indagine;
- proposta di nuovi "pacchetti formativi" coerenti con le esigenze formative.

L'Istituzione Scolastica metterà in atto l'Autovalutazione attraverso questionari distribuiti ad alunni, genitori, docenti, personale ATA, per:

- a) monitorare processi messi in atto per lo sviluppo del Piano;
- b) valutare gli aspetti organizzativi, le attività, la comunicazione interna, i mezzi a disposizione e quant'altro ritenuto utile per un miglioramento del servizio all'utenza;
- c) misurare la soddisfazione del servizio scolastico erogato;
- d) apportare miglioramenti nell'offerta formativa, in base a indicazioni scaturite dall'analisi dei dati dell'autovalutazione, per favorire la crescita della persona.

18. LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE

In orario pomeridiano saranno offerti dei corsi extracurricolari che proporranno varie attività, direttamente legate alle discipline, in arricchimento della formazione di base, oppure di diversa natura, ma tutte finalizzate ad una migliore preparazione culturale e allo sviluppo della personalità e delle attitudini degli alunni.

Tali corsi saranno direttamente scelti dalle famiglie e tenuti da insegnanti in servizio presso l'Istituto.

Per il loro valore formativo, possono rappresentare per gli alunni una occasione per scoprire interessi e attitudini magari non evidenziati e completare la formazione culturale che la scuola del mattino privilegia ovviamente per il versante più cognitivo.